

COMUNICATO STAMPA

I sogni in carcere diventano un libro Venerdì 12 dicembre la presentazione a Milano

Una raccolta di testimonianze sul sogno come elemento fondamentale per superare i limiti della detenzione e sulla scrittura come occasione di riscatto sociale

Milano, xy dicembre 2014 – **Chiudendo gli occhi...antologia sul sogno** è il titolo del libro scritto dalle persone detenute nel **carcere di Opera**, che sarà presentato **venerdì 12 dicembre, alle ore 18**, presso **Ariele** (l'Associazione italiana di psicosocioanalisi di via Montepulciano, 11 – Milano).

L'antologia – curata da **Barbara Rossi** e **Duccio Demetrio** – raccoglie le testimonianze di chi ha raccontato il sogno come esperienza per andare oltre le barriere imposte dalla Casa di Reclusione.

“Il viaggio che insieme abbiamo intrapreso nel carcere di Opera, scrivendo sogni sfuggiti all'oblio del mattino, ha visto scaturire i sogni di uomini tra le sbarre in un luogo che ne è privo, che li uccide, che li deforma – ha scritto **Demetrio** nella sua prefazione - Li ammutolisce, perché troppo i sogni sono strettamente connessi alla vita che andiamo vivendo. Se questa non può essere sognata nella libertà, nel lavoro, nella onestà, è una vita che rinuncia a cercarsi. Lentamente spegnendosi e mutando la vitalità del sognare in un annuncio di morte. Dove però la scrittura, se amata, se perseguita, se ci muta essa stessa in un sognare, può condurci verso un diverso risveglio, in un'attesa meno infelice che più non spaventi. Questa è la storia di un gruppo di uomini che ora sanno sognare con minor sofferenza, perché i loro sogni li hanno – per merito loro – trasformati in parole da donare ad altri, e senza più vergogna”.

Alla presentazione parteciperanno, oltre ai due curatori, alcuni ex detenuti protagonisti dell'antologia. In occasione dell'incontro sarà illustrato anche il progetto “Leggere Libera-Mente”, attivo da diversi anni nella Casa di Reclusione di Opera, proposto e curato dall'associazione **Cisproject-Leggere Libera-Mente**, associazione culturale che si propone di favorire il reinserimento nella cosiddetta società civile.

Il progetto si occupa di biblioterapia con le persone detenute attraverso la lettura, la scrittura creativa, poetica, autobiografica, giornalistica.

“Crediamo che scrivere e leggere siano una grande opportunità di crescita personale -dichiara Barbara Rossi - In occasione della presentazione dell'antologia metteremo a disposizione anche altri libri realizzati con i corsisti detenuti, nonché le agende scarcerande 2015, che contengono aforismi di notevole acume. Pensiamo abbiano un valore capace di travalicare gli aspetti letterari, pur molto interessanti, proprio per lo spirito di riscatto che li caratterizza”.

“Il nostro corpo è fatto di materia, è reale. Ma noi non siamo solo il nostro corpo. Ogni volta che consideriamo la nostra vita solo come corpo o materia è come se dormissimo. La verità è anche altro e per scoprirla dovremmo riuscire a svegliarci da questo sonno.” (dalla prefazione di Duchini e Rossi).
L'invito, quindi, non riguarda solo il mondo del carcere, ma ognuno di noi.

Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo
www.leggereliberamente.it

Contatti: Ufficio Stampa Cisproject-Leggere-Libera-Mente, e-mail
davgrassi@libero.it, cell. 339.4307749